

Natale di nostro Signore Gesù Cristo

Oggi è nato per voi il Salvatore

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città.

Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».

E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama». (Lc 2,1-14)



Gli auguri del Parroco

Carissimi, anche quest'anno la provvidenza di Dio ci dona la gioia di celebrare il Natale di Gesù.

Sostiamo con gioia davanti al presepe che ci ricorda la sua presenza viva tra di noi e l'amore folle che egli nutre per ogni persona. E' un bambino indifeso e povero, ma con un cuore grande e capace di accoglierci e donarci amore. In Lui, Dio non ci abbandona e non ci lascia soli.

E' sempre vicino, è sempre con noi, è l'Emmanuele, il Dio con noi.

Lasciamoci interpellare con semplicità dall'amore e dalla tenerezza di Dio. In questi giorni di festa troviamo qualche attimo per fare silenzio e far risuonare nella profondità del nostro essere la parola di Gesù: "Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me" (Ap 3,20).

Facciamo nostro il suo Vangelo e viviamo con determinazione, generosità e coraggio la prossimità e la solidarietà verso chi soffre e si trova nel bisogno. E' il modo più bello per vivere anche quest'anno il Natale

Un abbraccio e un augurio sincero a tutti e a ciascuno.

Don Piero

Gli auguri del Vescovo

Amati fratelli e sorelle, vi scrivo ancora una volta mentre vi immagino indaffarati nel preparare ogni cosa per questo Natale del Signore. Anche quest'anno l'Amore desidera nascere per noi, per la nostra vita. Nel buio delle nostre notti, al freddo delle nostre caverne interiori cariche a volte di sofferenze e delusioni profonde, al gelo delle nostre amare solitudini, nelle piaghe più dolorose della nostra vita, Dio li vuole entrare con la sua luce. La luce di Dio non acceca, non abbaglia, non stordisce.

Riscalda pian piano i cuori, come fa una piccola lampada. Fragile per essenza, un soffio di libertà la può spegnere. E' delicata, trasuda tenerezza, è diafana. La luce di Dio ha preso un volto, un nome, una storia, proprio come noi. Si è caricata delle nostre tenebre, le ha prese su di se per vincerle una volta per tutte. Si è addentrata nelle nostre lotte, per essere pace. E' scesa sulla terra per farci pregustare lo splendore della luce del Cielo e dirci che è possibile riprodurla in piccolo in questo nostro mondo. Si è fatta povera, nuda, umile. Natale è accogliere questa Luce nella nostra vita. Nelle nostre lentezze, nelle nostre oscurità, nelle nostre debolezze.

Sarà Natale quando non ci lasceremo più schiacciati

continua a pag. 2

DALLA PRIMA PAGINA

Gli auguri del Vescovo

ciare dal peso delle nostre colpe, ma le vivremo con Lui.

Non avvenga per noi, come per tanti, di perdere l'essenziale a Natale. La bellezza dei nostri presepi non ci faccia dimenticare lo splendore del Cristo nascosto nei poveri, nei carcerati, nei sofferenti, negli anziani, negli uomini soli, in coloro a cui la vita non ha riservato il meglio, in quelli che si sentono tormentati dai loro dolori, non accettati per ciò che realmente sono, frustati dalla monotonia, dalla frenesia, dalla noia, in chi arriva da terre lontane con aspettative piene di felicità.

Vi immagino già nelle vostre comunità parrocchiali, insieme ai vostri sacerdoti, agli sgoccioli di questo Avvento, a preparare il cuore con zelo e pietà.

Vi penso, riuniti in assemblea, nella notte di Natale, illuminati dalla flebile luce di un presepe. Immagino la gioia dell'incontrarsi per scambiarsi gli auguri, una carezza, un abbraccio. Vi chiedo audacia in questo Natale: non facciamo distinzione alcuna. Guardiamo tutti con occhi di tenerezza e amore. Mi direte che è difficile, forse impossibile.

Vi rispondo che è vero, ma Dio ce lo chiede. Quel perdono sospirato da tempo può essere vissuto oggi. Quello sguardo risentito che da troppo tempo lanciamo verso chi ci ha fatto del male può essere trasformato in quello di Gesù Bambino. Quelle mani diffidenti nel donare un pezzo di pane a chi non ce l'ha, fiducia a chi ci ha traditi, perdono a chi ci ha fatto soffrire, un sorriso a chi l'ha tolto a noi, un giudizio in meno a chi ne ha già tanti, si trasformano in quelle di Giuseppe, custode premuroso della fragilità del Dio fatto carne. Quelle gambe tremanti di paura dinanzi alle logiche miseramente umane che puzzano di corruzione e criminalità, si trasformano in quelle di Maria, "Donna coraggiosa" come amava definirla il caro don Tonino Bello. "Nulla è impossibile a Dio" (cfr Lc 1, 37).

GRADINI DI SANTITA'

«E noi vedemmo la sua gloria» (Gv 1,14)

Non hai dimenticato, o Dio, le tue promesse.

Non hai dimenticato il mondo, ma sei venuto incontro per salvarlo.

Insegnami, Signore, a non maledire il mondo, ma ad andargli incontro e ad amarlo.

Insegnami a non uccidere la vita, ma a moltiplicarla e ad abbellirla.

Insegnami a non stare a guardare il buio, ma ad accendere ogni giorno una stella.

Insegnami a non far crescere la morte, ma ad allargare la città.

Insegnami ad essere tua gloria e tua pace per ogni strada del mondo.

Insegnami ad avere un cuore che accoglie la luce del tuo Natale, per essere in grado di partorire qualcosa di bello e di buono, qualcosa di giusto e di vero, così da aiutare i miei fratelli e le mie sorelle a far cantare la vita, come hai fatto tu, Parola eterna fattasi carne come noi, per noi.

Amen.

Averardo Dini. La Parola pregata

Affidiamoci alla sua luce, alla sua grazia. Sentiamoci vicini nel celebrare la venuta del Signore in questa nostra storia.

Lasciamoci avvolgere dal mistero dalla Parola di Dio, lampada vera dei nostri passi. Ripartiamo da noi, dalle nostre debolezze, che Dio in Cristo Gesù vuole guarire per mezzo del suo Spirito, per giungere a donarci agli altri senza riserve. Natale è dono di Dio fatto uomo, è compito dell'uomo di essere simile a Dio e fratello vero degli altri.

La luce di Cristo vi inondi la vita di gioia, in questo Natale e in ogni giorno del nuovo anno che arriva. Auguri di cuore, vi abbraccio con affetto di padre e fratello vostro.

+ Fernando, vescovo

SETTIMANA IN PARROCCHIA



Appuntamenti
dal 26 al 31
dicembre

Martedì 26 dicembre: Festa di S. Stefano

Ore 11.00: S. Messa durante la quale sarà amministrato il S. Battesimo

Ore 18.00: S. Rosario. Segue la S. Messa

Giovedì 28 Venerdì 29 dicembre

La S. Messa vespertina non sarà celebrata in Cattedrale ma nella Chiesa del Carmine.

Venerdì 29 dicembre

alle ore 19.30, nel salone parrocchiale, Tombolata di comunità

Venerdì 29 dicembre

alle ore 19.30, in Cattedrale: spettacolo musicale: "Anche quest'anno a Natale...." animato dai ragazzi della comunità

Domenica 31 dicembre: Festa della S. Famiglia

Ore 8.00: S. Messa nella Chiesa S. Teresa

Ore 10.00: S. Messa in Cattedrale

Ore 17.30: S. Messa nella Chiesa S. Francesco d'Assisi

Ore 18.00: (in Cattedrale): S. Rosario, Celebrazione dei Vespri, S. Messa. Al termine ci recheremo nella Chiesa S. Teresa per cantare il Te Deum e ringraziare il Signore per l'anno trascorso e accogliere da Lui il dono del nuovo anno

PARROCCHIA DELLA BASILICA CONCATTEDRALE
DI SANT'AGATA - GALLIPOLI

con il patrocinio Città di Gallipoli e Pro Loco Gallipoli



RIAPRE IL
PRESEPE ARTISTICO

Betlemme...casa del Pane

Sabato 23 dicembre - ore 19,00 - via A. De Pace, 30